

TEMA CENTRALE DI QUESTA EDIZIONE PER QUANTO RIGUARDA LA PRESENZA DI **CONFAGRICOLTURA**

Il futuro dell'agricoltura tra innovazione e tradizione

Agricoltura di precisione e nuove tecniche di miglioramento genetico

Incontri, proiezioni in sala video, desk in loco con ricercatori cui gli agricoltori potranno chiedere approfondimenti e chiarimenti. **Confagricoltura** è presente a Fieragricola con un grande stand, di circa 130 mq (padiglione 2, stand C4), con l'obiettivo di fare informazione e formazione per gli agricoltori, sottolineando l'impegno dell'Organizzazione per l'innovazione e come essa possa coniugarsi con la tradizione.

Su una parete esterna dello stand di **Confagricoltura** è apposta una grande scritta che è un po' la chiave di lettura della presenza in fiera dell'Organizzazione: "Promuoviamo innovazione, agricoltura di precisione, nuove tecniche di miglioramento genetico".

Confagricoltura vuole richiamare l'attenzione sul ruolo dell'innovazione e sull'uso razionale e mirato delle tecnologie; in particolare divulgherà come va messa in pratica la precision farming, per rendere efficiente ogni momento della pratica colturale e ottenere un'aggiornata mappatura della situazione aziendale.

Altro tema in primo piano sarà la genetica applicata all'agricoltura con le nuove tecniche che accelerano, nei tempi naturali, i miglioramenti varietali, per rendere le specie coltivate più resistenti ai patogeni, ma anche alle avversità atmosferiche.

Lo stand è diviso in due parti. Nella prima parte l'accesso ed i desk, nella seconda una sala convegni e proiezioni, sotto la guida di esperti coordinati da Mario Pezzotti (Università di Verona, presidente di SIGA - Società italiana di genetica agraria) e Simone Speringo (Abaco Group).

"Il respiro di Fieragricola e dello stand confederale è certa-

mente nazionale ed internazionale, anche se ogni fiera si contestualizza con il territorio che la circonda - ha osservato il presidente di **Confagricoltura** Verona, Paolo Ferrarese -. Siamo in una provincia e in una regione molto importanti da un punto di vista agricolo, questo ci dà orgoglio, ma non ci sottrae dal tener conto delle difficoltà che le imprese associate vivono quotidianamente; difficoltà legate a un mondo sempre più complicato, dove l'unica certezza sta nella difficoltà di realizzare redditività dall'attività aziendale. Da qui la necessità di spingere l'acceleratore per progredire". "Non bisogna aver paura del progresso - ha concluso il presidente nazionale di **Confagricoltura** **Massimiliano Giansanti** -. Dobbiamo riaprire le menti, riprendere la ricerca anche nel campo della genomica. Vogliamo parlare a tutto tondo dei "geni italiani". Geni sono i nostri ricercatori, geni sono quelli che si impegnano ad ottenere varietà che aiutino il made in Italy".

